



## NOTIZIARIO DI INFORMAZIONE DEL NUCLEO A.C.L.I. SANITA'

Ciclostilato in proprio per distribuzione esclusiva ai Soci

Anno XIX – novembre 2018

Supplemento de "Il Giornale dei Lavoratori" ACLI Milano



Sedi:

**A.C.L.I. Sanità  
Nucleo Interaziendale**

**c/o ex osp. Paolo Pini  
Via Ippocrate 45  
20161 MILANO**

telefono/fax: 02.6622.0729  
da lunedì a venerdì  
dalle ore 9,30 alle ore 11,30

**c/o Ospedale Niguarda  
Piazza Ospedale Maggiore 3  
20162 MILANO**

telefono: 02.643.8870  
il martedì  
dalle ore 14 alle ore 16

## AI SOCI E SIMPATIZZANTI

Carissimi,

c'è una celebre espressione dialettale, del Sud, che dice "passata la festa gabato lu santu".

Svariati i significati possibili di questo proverbio, generalmente attribuito a coloro che, dopo aver ottenuto il piacere richiesto, si dimenticano ben presto del bene ricevuto, oppure tese a significare che "una volta passata la festa ci si dimentica della sua esistenza e la vita prosegue normalmente. Quindi tutte le manifestazioni di devozione verso di lui sono un po' una presa in giro perché durano solo il tempo della festa".

Adattato alla nostra associazione non vorrei che, dopo la nostra festa del settantesimo di fondazione, fosse anche per noi così.

Dobbiamo continuare con slancio, ritrovare il senso dell'appartenenza e della partecipazione. Non dobbiamo distogliere la nostra azione verso la gente. Recuperiamo l'unità nel progetto sociale di una grande associazione come la nostra. È uno sforzo che chiedo a tutti, dirigenti, soci, simpatizzanti; non possiamo rimanere alla finestra e non contrastare questa deriva populista. Oggi il problema è il futuro dell'Italia. Dopo anni di impegno e sacrifici per superare una crisi economica senza precedenti, si rischia di tornare indietro vanificando il lavoro di questi anni.

Ripartiamo, mettiamo al centro la vita delle persone, la quotidianità della gente. Torniamo ad essere punti di riferimento di chi vive qualsiasi forma di disagio: economico, sociale, culturale.

Torniamo ad essere solidali, la solidarietà può essere un magnifico moltiplicatore di energie.

Fraterni saluti.

alessandro zardoni  
(Presidente del Nucleo)



## FESTA DEGLI AUGURI

La Presidenza anche quest'anno ha deliberato di distribuire il DONO NATALIZIO.

Il dono sarà consegnato, ai Soci in regola con il tesseramento 2018, presso il Centro Sociale A.C.L.I. di Via Ippocrate 45, esclusivamente DOMENICA 16 dicembre 2018 dalle ore 9,00 alle ore 12,00.

Chi non può ritirarlo il giorno 16, potrà ritirarlo nei due giorni successivi solamente al mattino dalle ore 9,30 alle ore 11,30.

## TESSERAMENTO

In occasione della Festa degli Auguri sarà possibile rinnovare l'adesione alle A.C.L.I. per il 2019.

Le iscrizioni per i nuovi soci inizieranno a gennaio.

## Attività della Presidenza

Per opportuna conoscenza ai Soci informiamo che nella riunione della Presidenza che si è tenuta il 4 settembre 2018 sono stati trattati e discussi i seguenti argomenti:

1. Comunicazioni del Presidente;
2. Domande di ammissione nuovi Soci;
3. Ratifica domande di rinnovo dei Soci;
4. Festa 70° fondazione;
5. Varie ed eventuali.

Inoltre, nella riunione dell'11 ottobre 2018 sono stati trattati e discussi i seguenti argomenti:

1. Comunicazioni del Presidente;
2. Festa 70° fondazione;
3. Consiglio Provinciale Residenziale a Diano Marina;
4. Varie ed eventuali.



**Si porta a conoscenza a tutti gli utenti che hanno usufruito del Caf AcI per la compilazione dell'acconto IMU/TASI, che il**

**modello per il versamento del saldo non verrà inviato tramite servizio postale, ma si dovrà ritirare presso la sede.**

**Coloro che nell'anno 2018 hanno avuto variazioni nelle proprietà o nelle percentuali di possesso degli immobili, devono portare il rogito o la nuova visura catastale.**

**Si ricorda inoltre che il termine per il versamento del saldo è il 17 dicembre 2018.**

## ATTESTATI DI BENEMERENZA

Durante la Festa del 70° di fondazione sono stati consegnati gli attestati di benemeranza ai soci che hanno sostenuto con entusiasmo e disponibilità l'attività dell'Associazione, condividendone i valori ideali di solidarietà sociale e cristiana.

Sono stati assegnati dal Presidente Provinciale Paolo Petracca a Albani Sandro, Amicabile Renzo, Arosio Carla, Bellia Claudio, Beretta Adelio, Bertani Ivo, Bogani Mario, Bonelli Remo, Brida Ortensia, Buelli Carolina, Bugo Elia, Carotenuto Michele, Carrara Angela, Cimarosti Dania, Commissario Maria Cristina, Dal Sasso Silvana, D'Aronco Amelia, Di Martino Antonio, Faion Romana, Fasolini Angela, Ferrario Mario, Francioso Vitoria, Gaiani Adelio, Gianoli Irma, Governo Ottorino, Lavezzari Mario, Lucini Angelo, Luiselli Rinaldo, Lussignoli Angelo, Marenti Giuseppe, Marinello Donatella, Marino Giuseppina, Milo Francesca, Minesso Maria Agnese, Neri Leda, Panizzolo Gino, Passafonti Maria, Picozzi Alfio, Pizzi Giuseppe, Portaluppi Arnaldo, Romito Erminio, Ronchetti Italo, Rossetti Piero, Salami Silvana, Scanzi Giovanni, Teruzzi Ettore, Torselli Maria, Zaccardi Domenico, Zardoni Alessandro.



Navigando su internet ho trovato questo interessante articolo sul Natale del compianto Cardinale Carlo Maria Martini.

## RIFLESSIONI SUL NATALE

*Oggi il Natale ha quasi perduto il suo senso originario. Lo «celebrano» anche uomini di altre religioni. Perfino parecchi non credenti vivono in questo giorno una qualche forma di liturgia profana. Non v'è alcuno che rifiuti per Natale qualche dono o almeno una buona cena. Per questo non parlo volentieri del Natale.*

*Benché il Natale sia una splendida manifestazione della gloria di Dio in Cristo e del suo amore per noi, i discorsi*

*che si fanno a partire dal Natale sanno spesso di buonismo e di speranza a buon mercato.*

*Essi sono un segno di poca lealtà con sé stessi e con gli altri. Infatti, diciamo delle cose che non sono vere e a cui nessuno crede. Ci auguriamo a vicenda lunga vita, felicità, successo, ci facciamo doni che vogliono dire l'affetto che ci portiamo, ma per lo più sappiamo che non è così.*

*Il Natale fa emergere le storture della politica, la gravissima crisi economica che stiamo attraversando, le violenze quotidiane fisiche e psicologiche. E si potrebbero aggiungere tante altre cose ancora. Molti uomini e donne attendono in questo giorno qualcosa, un evento o magari una persona che li tiri su, che restituisca loro l'ottimismo ingenuo che hanno irrevocabilmente perduto; qualcosa di nuovo e di grande, che potrebbe farli tornare indietro. Ma questa speranza è fallace, perché si basa solo sulle nostre forze e dimentica lo Spirito di Dio, il solo capace di aiutarci in maniera efficace. Dopo i giorni delle feste tutto ritorna più o meno come prima.*

*È come un dirsi reciprocamente «ce la faremo», pur sapendo tutti che non è vero. Per vivere bene il Natale e ricavarne quel conforto che è giusto attendersi da questa festa, è necessario sforzarsi di capire ciò che viene detto nei Vangeli. In essi, soprattutto nel Vangelo secondo Luca, emerge un progetto di uomo che vive il dono di Dio nella meraviglia, nella gratitudine e nel distacco.*

*Questo uomo nuovo può essere o un semplice come i pastori o uno studioso come i Magi. Tutti sono chiamati a partecipare all'esperienza dei pastori a cui fu detto: «Vi annuncio una grande gioia» (Lc 2,10). Chi partecipa di questa gioia, si difenderà da quel pericolo che è il Natale del consumismo, che ci impone di non sfigurare davanti ad amici e parenti con costosi regali. Pur avendo la coscienza che molte famiglie fanno fatica a far quadrare il bilancio del mese, si continua a spendere denaro pubblico e privato nella maniera più folle.*

*Si tratta di una gioia semplice, intima, che può convivere anche con momenti di sofferenza e di strazio. Il bambino Gesù è l'immagine di questa fiducia e abbandono alla Provvidenza. Qui va ricordata la parola di Gesù: «chi non accoglie il regno di Dio come un bambino, non entrerà in esso» (Mc 10,15). Se noi riusciamo ad affidarci alla Provvidenza di Dio, accettiamo ogni cosa con fiducia, perché fa parte del disegno del Padre.*

*Il Natale guarda alla Pasqua e il presepio contiene allusioni alla morte e risurrezione di Gesù. Esse erano presenti nella riflessione dei Padri. Così, ad esempio, il tema del legno della croce veniva ricordato dalla culla di legno in cui giace Gesù. Le pecore offerte dai pastori ricordano l'agnello immolato. Anche la Madre che si curva sul Figlio ci richiama alla pietà di Maria che tiene tra le braccia il Figlio morto.*

*La liturgia ambrosiana si esprime così: «L'Altissimo viene tra i piccoli, si china sui poveri e salva». Dunque, il senso del Natale ci riporta al centro della nostra redenzione e ci procura una gioia che non avrà mai fine. Un simile atteggiamento positivo può convivere anche con grandi dolori e penosi distacchi. So bene che questi sentimenti di dolore sono i segni di grandi ferite, che si riaprono soprattutto in questi giorni. Quando si vede a tavola un posto vuoto, riemerge il mistero del Crocefisso con le sue piaghe.*

*Ci sarebbe ancora da trattare di come il presepio può essere contemplato anche da non credenti e da atei. Io penso che questo fascino derivi dall'atmosfera profondamente umana che in esso si respira. Una umanità che sa guardare anche al lato invisibile della realtà e si compendia nella preghiera «Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini che egli ama».*

*Buon Natale a tutti!*



# LA PAGINA DEL CUORE

a cura di Ivo Bertani  
Presidente Onorario "Nucleo Acli Sanità"

## LA SAGGEZZA

Un gruppo di laureati, affermati nelle loro carriere, discutevano sulle loro vite durante una riunione. Decisero di fare visita al loro vecchio professore universitario, ora in pensione, che era sempre stato un punto di riferimento per loro. Durante la visita, si lamentarono dello stress che dominava la loro vita, il loro lavoro e le relazioni sociali.



Volendo offrire ai suoi ospiti un cioccolato caldo, il professore andò in cucina e ritornò con una grande brocca e un assortimento di tazze. Alcune di porcellana, altre di vetro, di cristallo, alcune semplici, altre costose, altre di squisita fattura.

Il professore li invitò a servirsi da soli il cioccolato. Quando tutti ebbero in mano la tazza con il cioccolato caldo il professore espose le sue considerazioni.

"Noto che son state prese tutte le tazze più belle e costose, mentre son state lasciate sul tavolino quelle di poco valore. La causa dei vostri problemi e dello stress è che per voi è normale volere sempre il meglio. La tazza da cui state bevendo non aggiunge nulla alla qualità del cioccolato caldo. In alcuni casi la tazza è molto bella mentre alcune altre nascondono anche quello che bevete.

Quello che ognuno di voi voleva in realtà era il cioccolato caldo. Voi non volevate la tazza... Ma voi consapevolmente avete scelto le tazze migliori. E subito, avete cominciato a guardare le tazze degli altri. Ora amici vi prego di ascoltarmi... La vita è il cioccolato caldo... il vostro lavoro, il denaro, la posizione nella società sono le tazze. Le tazze sono solo contenitori per accogliere e contenere la vita. La tazza che avete non determina la vita, non cambia la qualità della vita che state vivendo. Qualche volta, concentrandovi solo sulla tazza, voi non riuscite ad apprezzare il cioccolato caldo che Dio vi ha dato. Ricordatevi sempre questo: Dio prepara il cioccolato caldo, Egli non sceglie la tazza. La gente più felice non ha il meglio di ogni cosa, ma apprezza il meglio di ogni cosa che ha! Vivere semplicemente. Amare generosamente. Preoccuparsi profondamente. Parlare gentilmente. Lasciate il resto a Dio. E ricordatevi: La persona più ricca non è quella che ha di più, ma quella che ha bisogno del minimo. Godetevi il vostro caldo cioccolato!!

